

“ DANIELE CORTIS “

ANTONIO FOGAZZARO TRA MODERNISMO E MODERNITA’

(intervento di Chiara D’Alessandria – 23 maggio 2011)

INTRECCIO DEL ROMANZO

Nella villa Carrè di Passo Rovese, la giovane baronessa Elena , infelicemente sposata al barone siciliano Carmine di Santa Giulia , incontra dopo molti anni il cugino Daniele e tra i due si rinnova quel sentimento amoroso che li aveva presi ancora giovinetti .

Sopraffatto dai debiti e dallo scandalo , il barone chiede ad Elena di intercedere presso il ricco zio Lao per ottenere un prestito ; il denaro servirà a tacitare i creditori ed a riconquistare la perduta onorabilità . In caso di rifiuto , Elena sarà costretta a seguirlo a Cefalù. Nella vicina residenza di Villascura intanto Daniele sta preparandosi ad accettare la candidatura per le prossime elezioni alla Camera dei Deputati e la presenza di Elena lo turba così come l’improvvisa apparizione della madre che lo aveva abbandonato bambino ; questa cerca di farsi perdonare e con parole incerte fa comprendere al figlio il nome dell’amante . A Roma Daniele è atteso per presentare alla Camera il suo programma politico ma un improvviso malore lo costringe a partire ed a trascorrere a Villascura una lunga convalescenza.

Il barone minaccia di uccidersi ed Elena che è stata costretta a seguirlo a Cefalù , accetta di chiedere aiuto allo zio , promettendo anche al marito di seguirlo in America , là dove sembra costretto ad andare . Tornata a Roma , però , rivede Daniele e la passione antica si riaccende , fino a farle decidere di seguirlo a Passo di Rovese , dove Cortis dopo una grave malattia si è ritirato per la convalescenza . Nella bella villa tra i monti , con la vicinanza di Daniele, Elena sembra voler rinunciare a tutto pur di non perdere l’amato .

Ma lo zio Lao le ricorda il suo dovere di donna coniugata e lo stesso Daniele non la incoraggia a restare , ma la conforta con parole di fede e la rassicura sull’eternità del loro amore in un’altra vita . Quando Elena alle prime luci dell’alba, parte per Venezia, dove incontrerà il marito , Daniele la saluta da lontano , mentre ha già pronta la lettera che annuncia il suo ritorno a Roma , per rituffarsi nell’agone politico. Ha avuto appena il tempo di sussurrare ad Elena, con un bacio furtivo , quella frase incisa sulla colonna romana del suo giardino “ Hyeme et aestate, et prope et procul, usque dum vivam et ultra “

PERSONAGGI DEL ROMANZO

ELENA CARRE’ (infelicemente sposata al barone siciliano Di Santa Giulia)

DANIELE CORTIS (il cugino di Elena e di lei innamorato fin da ragazzo)

IL conte LAO e la contessa TARQUINIA (rispettivamente zio e madre di Elena)

LA signora FIAMMA (madre di Daniele) , rifugiata a Lugano dopo lo scandalo di adulterio .

Il barone CARMINE di SANTA GIULIA (nobile siciliano e Senatore del Regno)

Il dottor GRIGIOLO segretario e faccendiere politico , confidente di Daniele

Il conte PERLOTTI

Il senatore CLENEZZI

L’arciprete DON BORTOLO

Il vetturale SCHIRO

Il cane SATURNO

E poicamerieri e cameriere, amici aristocratici e burocrati ospiti nelle serate mondane di Villa Carrè, deputati e senatori dei ministeri Minghetti, De Pretis e Farini.

LUOGHI

VELO - LA VALSOLDA – IL LAGO ORIA – (i luoghi presenti in tutti i romanzi)

VILLA CARRE' a Passo di Rovese dove soggiorna Elena con la madre e lo zio Lao
(il lago, il fiume, le montagne , il cipresso morto ed il tiglio testimoni di promesse d'amore)

VILLASCURA dove abita Daniele , con il fedele Saturno , dopo la morte del padre e quella presunta della madre)

LUGANO dove avviene l'incontro tra Daniele e la madre

ROMA : la Camera dei Deputati , l'Hotel Bristol e piazza Barberini , piazza di Pietra e fontana di Trevi , la Chiesa dei Cappuccini in via Veneto , San Pietro e l 'Hotel Minerva , via Principe Amedeo e la discesa del Viminale e poi....Roma “ buzzurra “!

AMBIENTAZIONE STORICA DEL ROMANZO

La vicenda si svolge in un tempo molto ridotto : dal giugno 1881 alla primavera del 1882 ;

Il ministero De Pretis promuove le leggi che allargano il suffragio universale ;

Pio IX ha promulgato l'enciclica “ Non expedit “ ;

La Sinistra , da sei anni al potere , mostra segni di insuccesso e la politica vira verso la Destra ;

Si rafforza il partito Liberale ;

Permane l'idea cavouriana di “ Libera Chiesa in libero Stato “

Roma capitale appare burocratica e corrotta ;

La novità di un partito politico “ cristiano e democratico “ . .

TEMI PRINCIPALI

ATAVISMO CATTOLICO

Il rispetto delle convenzioni e della onorabilità ; i sensi di colpa ed il timore del peccato ; il sacrificio della libertà individuale ; il silenzio e l'obbedienza .

La TRIANGOLAZIONE degli affetti : l'amore extraconiugale
(il protagonista è sempre diviso tra la moglie e l'amante) **Motivo autobiografico.**

LE DONNE . Le figure femminili emergenti sono Elena Carrè (che richiama la Jeanne Desalle del Santo) . la baronessa Tarquinia (madre di Elena) e Fiamma (la madre di Daniele)

Quando Fogazzaro inizia a scrivere “ Daniele Cortis “ la sua casa è frequentata da una giovane istituttrice tedesca , Felicitas Buchner, venuta ad allevare i nipoti dello scrittore rimasti precocemente orfani . La giovane fa colpo su Antonio e cede con molta spontaneità alle dichiarazioni ed alle promesse di un amore eterno ; ne scaturisce una relazione intensa e profonda che durerà alcuni anni, diventando alla fine soltanto epistolare .

Ma il matrimonio dei Fogazzaro è salvo ; la passione non disturba il menage familiare né preoccupa l’attenta e fedele Margherita Valmarana ; quell’amore si rivelò presto soltanto una passione dell’anima e mai del corpo . La giovane istituttrice invecchiò senza speranza e senza matrimonio accettando per sempre il ruolo di “Musa “.

Sempre a costei si ispirerà il personaggio successivo della Dessalle (nel romanzo “ Il Santo), con la totale rinuncia all’amore terreno in virtù di quella forza di volontà tutta fogazzariana , capace di tenere sotto controllo i sentimenti facendo appello alla ragione (che governa le passioni della carne) e a Dio (che aiuta e perdona i peccatori che si pentono) .

“ Ed ella, quando si ritrova con lui, si lascia esortare ad esercitare opere di beneficenza e si contenta che un giorno egli la chiamerà a sé.....infine al suo letto di morte ella bacia il crocifisso che egli ha baciato e non par che lo baci perché è il crocifisso, ma par che lo baci perchè lui lo ha baciato “

LA MUSICA . La musica che suscita la forza incontenibile dei sensi.

(andamento solenne e affannoso , languori e stanchezze ; eroismi e sfinimenti ; visioni erotiche incalzanti ed ossessive) .

La musica che conforta (la musica romantica tedesca)

La musica che suscita ardimento e coraggio (quella operistica di Bellini e di Wagner) .

IL PENSIERO POLITICO cattolico e moderato ; il rifiuto dell’enciclica papale “ Non expedit “

Il proposito di un impegno dei cattolici per una rivoluzione sociale ordinata : “ senza un’azione larga, diretta del Cristianesimo, la trasformazione sociale a cui andrò incontro sarà terribile ed empirà il mondo di sangue e di rovine “

Nel romanzo “ Il Santo “ , il personaggio di Benedetto esporrà al Papa la necessità di una riforma dell’insegnamento cattolico, del culto e della disciplina del Clero. Chiederà una Chiesa più povera di beni terreni e più ricca di virtù religiose “ ...che il Papa vada là dove Lazzaro soffre e muore ogni giorno....”.

LA MODERNITA’ . La modernità di Fogazzaro è nell’ invito perentorio ed urgente rivolto al Clero ed alla Chiesa di Roma a compiere “ uno sforzo di adattamento del cattolicesimo tradizionale all’ambiente moderno “. Le anticipazioni dei primi romanzi si confermano e si chiariscono nei romanzi successivi come “ Il SANTO “ e “ LEILA “ (il settimo romanzo dello scrittore) .

Sembra avverarsi l’augurio dello scrittore dunque , quando Pio XII , dopo il tragico bombardamento di San Lorenzo nel ‘ 43 andrà a fare visita agli abitanti del quartiere sopravvissuti al disastro ; o quando Papa Giovanni visiterà Regina Coeli per consolare i detenuti , o quando Paolo VI celebrerà la Messa di Natale a Firenze , dopo l’alluvione.....

Sembra di sentire , anticipate , le grandi novità del Concilio Vaticano II , che accorciano le distanze tra la Chiesa di Roma ed i fedeli in una lettura nuova e progressista della Parola .

LO STILE NEL GENERE DEL ROMANZO

Importanza del DIALOGO (serrato, conciso, frequente)

Importanza della BATTUTA (sospirata, sparsa , interrogativa , esclamativa)

AUMENTO progressivo del RITMO verso il PATHOS della soluzione finale .

COLPI DI SCENA che sorprendono il lettore e catturano l'attenzione

SCENOGRAFIA minuziosa degli interni e degli esterni .

MUTAMENTO del TONO che accompagna lo stato d'animo dei personaggi principali.

CORRISPONDENZA tra lo stato d'animo del personaggio ed il paesaggio naturale .

La CARATTERIZZAZIONE dei personaggi minori

La LINGUA DIALETTALE destinata ai personaggi umili sempre e talvolta anche agli altri per dare immediatezza ed incisività di espressione nel dialogo corrente e alla pari.

LE OPINIONI DEI CRITICI (brevi cenni)

GINO RAYA - Dedicò al Fogazzaro un intero capitolo della sua opera sul genere letterario del romanzo dopo il Manzoni. Definisce i suoi personaggi scialbi e poco credibili ; nessuna delle figure femminili lo esalta tranne quelle più negative come la marchesa di " Piccolo mondo antico " che giudica la morte della piccola Ombretta il giusto castigo per i suoi cattivi genitori .

Definisce il Fogazzaro scrittore arguto nei pettegolezzi di salotto, che gli sono naturalmente congeniali " come a tutti i poveri di spirito creativo ,

Egli infatti , autore di piccoli mondi , in verità non ne possiede che uno : quello generatogli dal suo cervellino zanelliano e dalla sua immaginazione lubrificata " .

Tra gli epigoni , continua il Raya , e furono tanti i " fogazzariani " spicca una certa Maria Maiocchi Plattis , detta Iolanda , autrice di romanzi dai titoli eloquenti come " Le spose mistiche " , " Le tre Marie " " Suor Immacolata " .

ATTILIO MOMIGLIANO : il Fogazzaro non nasconde la sua simpatia per le psicologie complesse che si traducono in stati d'animo morbosi ed esternati. Pensiamo a Marina di MALOMBRA che diventa simbolo di amore fatale per i " decadenti " e di passione che conduce alla morte. Pensiamo a Corrado Silla in cui la torbida sensualità è quella di chi si sente debole di fronte al peccato e si abbandona all'irrazionalità dell'istinto. E ancora alla malinconica figura di Elena (nel CORTIS) che risulta modello di decadentismo aristocratico .

Appare in Fogazzaro un ESTETISMO non di tipo dannunziano , ma intimo e doloroso , come di chi si china sulla propria intimità e vagheggia un oscuro senso di rivolta contro la legge morale .

FERRUCCIO PIGGIOLI sofferma l'attenzione sulla biografia dell'Autore, sulle correnti ideali del suo tempo , sull'ambiente giovanile vicentino , sull'esperienza cavouriana di Torino, sull'educazione pedante ricevuta dallo Zanella , sulle “ cose divine “ divenute familiari a causa degli zii in convento , sul clima politico anti-asburgico di Milano e poi su quello nazionale e burocratico di Roma.

PIERO COLETTI ne apprezza le doti linguistiche ; si conserva il dialetto nei dialoghi tra i personaggi minori stemperato e corretto da un italiano “ parlato “ di grande suggestione .
pubblica

CARLO SALINARI “ Fogazzaro guarda indietro , verso l'Ottocento, al contrario di D'Annunzio e Pascoli e non avanti verso il Novecento .

Fu scrittore per compiacere l'aristocrazia e l'alta borghesia .”

Ebbe un pubblico prevalentemente femminile . Fu molto letto dalla stessa Regina Margherita che si prefessava sua fedele ammiratrice .

Ma il linguaggio è nuovo ed apprezzabile : medio, popolare, parlato, vario e colorito .

Fu detto di lui che aveva idee alla Bismarck : “ Trono, altare e forza “

ALBERTO ASOR ROSA analizza il ventennio 1880 1900 , relativamente al romanzo , in contrapposizione con la produzione operistica .

Inutile riferire della dipendenza dal modello francese , resta il fatto che il romanzo diventa un genere letterario di facile presa sul pubblico per l'unione di realtà ed immaginazione. La questione nazionale pone in evidenza la necessità di conoscenza reciproca tra regioni lontane ; i grandi mali italici della separatezza possono essere curati dalla divulgazione dei romanzi . L'atteggiamento diffuso è quello positivistico che avvicina all'Europa . ma il positivismo determina la consapevolezza del tragico destino dell'esistenza . Attori unici diventano i personaggi che recitano la realtà propria anche in lingua propria .

Messa da parte Roma ; emergono realtà locali nuove ed incisive nel Lombardo/Veneto, in Toscana, in Sardegna e naturalmente in Sicilia. Il merito del Fogazzaro è quello di avere dato voce ad “ un piccolo mondo antico “ situato tra il Piemonte e la Lombardia .

GALLARATI SCOTTI - il vero biografo del Nostro , analizzò con puntuale attenzione tutto il percorso letterario dello scrittore in parallelo con la vita, le frequentazioni, gli affetti e gli amori , la fortuna ed il successo ed infine la condanna della censura . Siamo negli anni venti , quando pubblica uno tra gli studi più approfonditi sull'arte e la scrittura di Fogazzaro .

LA CRTICA DEI CONTEMPORANEI

GIOVANNI VERGA - pubblica “ I Malavoglia “ nello stesso anno in cui esce “ Malombra “ . Rivolge allo scrittore vicentino un caloroso ed entusiastico apprezzamento. E' il 1881 : due scrittori che vivono in due Italie diverse , che parlano di temi e di ambienti diversi , si ritrovano uniti nella nascente storia del romanzo italiano moderno .

GIUSEPPE GIACOSA – sincero e fraterno amico del Fogazzaro , quando questi soggiornò a Torino. Amico di famiglia non gli fu ignota il legame amoroso tra lo scrittore e la Buchner .

GIOVANNI PASCOLI – Del Fogazzaro disse : “ Fu buono e, in quest’Italia maltrattata da un vento d’odio ,vale assai più la lode di bontà che di grandezza. E fu forte, senza gesticolazioni. S’inclinò ma nulla ritrasse delle cose già dette da altri , ma disse solo quelle nate dall’intimo convincimento della sua anima e del suo pensiero . “

EDOARDO SCARFOGLIO - elogiò le qualità del romanzo “ Daniele Cortis “ sulla rivista letteraria Il Fanfulla della Domenica . Il lancio pubblicitario, attraverso la rivista , fu immediato ma meritato, secondo l’editore, che lo premiò con la definizione di “ romanzo dell’anima “ .

GIOVANNI PAPINI - nel 1905 , dopo la pubblicazione de “ Il Santo “ , dirà : “ L’esecuzione sarà inferiore alla visione , ma la visione è grande e ardita e di questo appello alla vastità ed alla gravità della vita moderna bisogna lodare senza restrizione A. F. . Un romanzo come Il santo ci richiama ai problemi dell’anima nostra e della serietà della vita. Egli è il solo autore che abbia capito le piaghe, le malattie, le smagliature e le ambiguità dell’anima moderna .“

EMILIO CECCHI - pubblicò su “ La Tribuna “ , l’ 8 di marzo del 1911 , giorno della morte del Fogazzaro , una commossa commemorazione : “ Solitario , infaticabile e silenzioso ha attraversato la più grande esperienza religiosa della sua epoca “

VINCENZO CARDARELLI - Definì il Fogazzaro “ autore colto e gentile , uomo del Nord , assai diverso dall’altro grande suo contemporaneo Giovanni Verga , forte e amaro come il suo Sud “.

IL PROBLEMA DELLA CENSURA

Il Conclave del 1906 , promosso da Pio X , muta il clima di generale condiscendenza che era stato mantenuto dalla Chiesa sotto il pontificato di Leone XIII .

Il Fogazzaro è invitato a Subiaco per ricevere pubblici onori dalla cittadina scelta per ambientare il celebre romanzo , ma , nel Monastero di S. Scolastica , l’Abate si fa negare . L’assenza dei rappresentanti del Monastero sorprende lo scrittore che però non avverte i rischi imminenti. . L’accoglienza si fa incerta amareggiando lo scrittore.

A Roma, pochi giorni più tardi, al Collegio Nazareno una folla enorme di ammiratori vuole assistere alla sua Lectura Dantis. Perfino la Regina Margherita vorrebbe essere presente , ma le viene sconsigliata la partecipazione al pubblico evento . Il giorno successivo . 6 di aprile, per via telegrafica Fogazzaro viene informato del fatto che sull’ Osservatore Romano è stato pubblicato il decreto di condanna all’INDICE del romanzo “ Il Santo “.

La crociata antimodernista voluta dalla Chiesa , colpisce tutta l’opinione pubblica nazionale ed internazionale ; perfino Roosevelt , che si era congratulato con lo scrittore per il romanzo, manifesta sorpresa ed incredulità .

Ma Santa Romana Chiesa ha bisogno di affermare l'incrollabilità dei suoi principi ; le vittime eccellenti come lo scrittore vicentino tornano utili nel disegno rigorista .
E Fogazzaro riceve il bando del suo romanzo senza repliche , ma scegliendo il silenzio .

LA BIOGRAFIA

·
Era nato a Vicenza il 25 marzo del 1842 : il Veneto era sotto il dominio asburgico ; le guerre del Risorgimento che avrebbero portato all'Unità ancora lontane , ma già intenso lo spirito indipendentistico che le avrebbe mosse . Il Papato resisteva forte ed indiscusso nel suo potere temporale .

Apparteneva ad una famiglia molto agiata , molto osservante e devota . Ebbe parenti che indossarono l'abito talare ; enfant prodige (a tre anni sapeva già leggere e scrivere) , ebbe tra i suoi maestri Giacomo Zanella . Visse gli anni giovanili a Vicenza , quelli degli studi a Torino , quelli del lavoro e dell'unione con la Valmarana a Milano . Fu in Toscana per impegni letterari e si entusiasmò di Pisa . Soggiornò a Roma per motivi politici .

Ma di tutti i luoghi ne amò sempre , incondizionatamente , solo uno , la Valsolda con le sue montagne , i laghi tranquilli ed i torrenti tumultuosi .

Si sposò giovane e fu molto amato dalle donne .

Tra le passioni extraconiugali la più importante e duratura fu quella con la Buchner ; per motivi di opportunità non volle venir meno alla promessa di fedeltà a Margherita Valmarana.

Ebbe figli che amò e curò con scrupolosa attenzione , nonostante gli impegni di lavoro e di studio .

Nell'Italia unita e sabauda si impegnò politicamente , manifestando simpatia per gli ideali di Cavour .

Scrittore fertilissimo , si dedicò prevalentemente al genere del romanzo , seguendo le teorie evoluzionistiche di matrice francese .

Mostrò interesse alle pratiche dello spiritismo e curiosità verso l'analisi interiore e la metempsicosi .

Credente ed osservante fino all'obbedienza , pur tra mille perplessità e dubbi , trasfuse , in molti dei suoi personaggi , se stesso .

Colpito dalla condanna all'indice per il romanzo suo più problematico " Il Santo " , non volle né ribellarsi né reagire .

Accettò il verdetto con elegante riserbo , ritenendolo giusto per tempi non ancora maturi ..

Morì a Vicenza il 7 marzo del 1911 .